

2018 2019

numero 13



weiliero

1 messaggio non letto, da: consultine

Parole Francesca Ferri e Virginia Calabrese

Ciao! Siamo proprio le vostre due consultine preferite.

Vi inviamo questo messaggio per raccontarvi un po' quello che ogni mese andiamo a fare, saltando un'intera mattinata scolastica giustificate come fuori aula.

Tutto inizia alla stazione centrale di Treviglio dove alle 8 in punto (non è vero) ci troviamo per prendere il treno. La location della plenaria varia di volta in volta, ma solitamente si tratta di una scuola, nei pressi della stazione di Bergamo, che si è offerta di ospitarci e, ragazzi, le scuole di Bergamo sono semplicemente fantastiche: hanno il bar, le classi sono giganti, i saloni immensi, aule con laboratori... che ingiustizia. A parte questo, una volta arrivati tutti e fatto l'appello, si passa alle cose serie: solitamente all'inizio della plenaria arrivano relatori di qualche associazione che ci spiegano un po' di cosa si occupano e chiedono collaborazione per dei loro progetti; concluso questo momento viene l'attesissimo intervallo durante il quale,

al bar, si vanno a degustare i deliziosi panini con la cotoletta o tranci di pizza dalla mozzarella filante.

Detta in questo modo può sembrare che in consulta non si faccia nulla, ma non è così: infatti la parte faticosa arriva ora. Dopo la pausa ci si divide appunto nelle varie delegazioni e si inizia a lavorare sodo. Bisogna organizzare eventi, incontri, contattare le persone giuste, trovare idee per nuove iniziative e vi assicuriamo che non è per nulla facile, specie perché per fare tutto questo spesso non basta il mero incontro mensile, ci si deve incontrare il pomeriggio, tenersi in contatto su Whatsapp, pianificare cose a casa... In ogni caso per le 13.00 solitamente finiamo e siamo libere di tornare a casa per studiare, dato che solitamente siamo talmente fortunate da avere sempre, il giorno dopo, una verifica.

Ora che avete scoperto cosa facciamo quando mensilmente scompriamo da scuola, vedremo di tenervi sempre aggiornati sui progetti e gli eventi a cui stiamo lavorando.



La notte del Liceo Classico

Parole Linda Stella

L'11 Gennaio, nella succursale del Simone Weil in Via Botticelli, si è svolta “La Notte Nazionale del Liceo Classico”, ormai alla sua quinta edizione. Preparata dagli studenti sotto la guida delle professoresse Vecchi e Rosato, la serata ha coinvolto un grande numero di persone di tutte le età che, addentrandosi nelle varie attività preparate in tema “classico”, hanno scoperto tutte le potenzialità che questo tipo di studio ha da offrire ai ragazzi che, secondo molte voci dispregiative, “la dritta via hanno smarrita”. Un esempio è stata la “Caccia al tesoro dantesca”, o “l'inutile utilità del Liceo Classico”, tutte attività divertenti e interessanti presentate da allegri e assolutamente non-noiosi studenti classicisti.

Un ruolo importante hanno avuto anche i professori, con interventi e dibattiti su vari temi ed esperienze personali, come “la Grecia antica e moderna” del professor Venezia, e “Come nasce uno scrittore” del professor Sana.

Accolti con un buffet di varie pietanze dell'antica Roma, a cui hanno contribuito gli studenti e la professoressa Segalli, e intrattenuti con varie esibizioni musicali e teatrali dei

ragazzi, gli ospiti hanno passato una serata tra cultura, musica e tisane. Naturalmente anche il Weiliero ha svolto la sua parte abbracciando questa iniziativa.

Vivi Weil!

Parole Alessia Baroncino

Tra le varie attività che coinvolgono l'istituto di istruzione Simone Weil vi è “Vivi Weil”: un gruppo di ragazzi volontari che, durante l'anno, si dedica alla creazione di progetti innovativi. Esso non riguarda solamente il volontariato, pertanto non esistono limiti se non l'obiettivo di interessare e unire gli studenti.

Ormai da anni il gruppo si impegna in campagne di sensibilizzazione su varie tematiche organizzando mostre, incontri con degli esperti oppure eventi. Inoltre, avendo adottato una ragazza nel Malawi, vengono raccolti fondi per poterle garantire un'adeguata educazione. Con l'inizio del nuovo anno scolastico il gruppo ha deciso di ristrutturare il proprio coordinamento e dare il massimo per mettere in pratica le proprie idee. Di fatto, in vista delle festività natalizie, è stato allestito un banchetto di soli libri con la finalità di diffondere cultura.

Per qualsiasi cosa potete scriverci alla mail: viviweilgroup@gmail.com

ΛΟΓΟΙΓΟΝΙΑ

Logoigonia, “L'origine delle parole”

Parole Nicole Mastronardo e Michele Albani

Per questo nuovo numero abbiamo scavato un'altra volta nella lingua italiana alla ricerca di parole che derivano dal greco e dal latino, a testimonianza del fatto che le due lingue non sono del tutto morte e che non è così inutile il liceo classico.

Iniziamo con un quartetto composto dallo stesso verbo:

Calorifero dal latino *calor* (“calore”) e *fero* (“portare”);

Fiammifero dal latino *flamma* (“fiamma”) e *fero* (“portare”);

Frigorifero dal latino *frigus* (“freddo”) e *fero* (“portare”);

Semaforo questa volta dal greco *σέμα* (*sèma*, “segnale”) e *φέρω* (*fero*, “portare”);

Apocalisse dal greco *ἀποκάλυψις* (*apocalypsis*, “rivelare”) composto di *ἀπό* (*apo*, che indica separazione) e *καλύπτω* (*kalypto*, “nascondere”). La rivelazione suprema, in religione, profetizza il destino dell'uomo e del mondo (sempre dipinta come una catastrofe). Nel Nuovo Testamento inoltre il libro che tratta queste questioni è attribuito all'Evangelista

Giovanni e si intitola “Apocalisse”. In questo modo nel corso del tempo è diventato il termine che indica la fine stessa del mondo (o in generale un evento catastrofico paragonato ad essa);

Catastrofe dal greco *καταστροφή* (*katastrofè*, “capovolgimento, ribaltamento, sconvolgimento”) composto di *κατά* (*kata*, “sotto, giù”) e *στρέφω* (*strepfo*, “volgere”). Il termine venne usato da scrittori antichi per indicare un esito imprevisto ma sempre disastroso di un'impresa o accadimento umano o naturale. Pertanto il termine, che avrebbe valenza neutra indicante un radicale e repentino cambiamento della situazione, viene utilizzato come sinonimo di sciagura, disastro, rovina;

Entusiasmo dal greco *ἐν* (*en*, “in”) e *θεός* (*theos*, “dio”), letteralmente “il dio dentro”. L'entusiasmo non è semplicemente un'eccitazione, una totale partecipazione, è qualcosa di estremamente profondo: è una forza che ci invade (appunto il dio) che non può essere abbattuta da nessun ostacolo, da cui nessuno può scappare e che coinvolge tutti.

Senza Con-Fine

Dove nascono gli smartphone

Parole Davide Gelfi e Stefano Lo Cascio

Illustrazione Sara Falco

Oggi viviamo costantemente connessi con gli altri, possiamo ricevere in tempo reale informazioni da tutto il mondo e contattare chi è lontano da noi.

Sono necessari solo una telefonata o un messaggio! Esiste il cellulare! Ma...di cosa è fatto il cellulare, strumento che ormai noi tutti possediamo?

Abbiamo girato per Treviglio e per la scuola, ponendo questa domanda alle persone incontrate. Tra loro, G.M., un ragazzo quattordicenne del Weil, ha tentato di rispondere alla nostra domanda.

G So giusto qualcosa, per esempio la matrice del cellulare è composta da minerali, come il litio, e parti metalliche. Non so altro.

I Sei a conoscenza del minerale "Coltan"?

G Scusatemi, non so...

I Il cosiddetto "Coltan" (columbite-tantalite) è un minerale costituito dal nubio, elemento che dà al materiale



la capacità di avere un punto di fusione molto elevato. Per questo il "Coltan" viene utilizzato nell'industria elettronica per creare i condensatori dei nostri smartphone in modo che non si surriscaldino. Dove viene estratto? Lo sai?

G Penso in Africa, più precisamente non so dove.w

I In Congo, dove giovani e bambini vengono sfruttati al lavoro in miniera per l'estrazione del prezioso materiale.

Se pensi a quanta gente possiede un cellulare, ti accorgerai

quanto di questo minerale sia utilizzato. Ora qualche dato:

In media un minatore congolese estrae 1 kg di Coltan al giorno, guadagnando dai 5 a 10 \$ mensili. Il boom tecnologico di questo secolo causato dalle multinazionali (Sony, Nokia, etc.) ha fatto schizzare il prezzo del Coltan a 500 \$/kg. Coloro che ci perdono sono i minatori congolesi. Coloro che ci guadagnano siamo noi che acquistiamo un nuovo cellulare ogni Natale.

I Cosa possiamo fare per migliorare questa situazione?

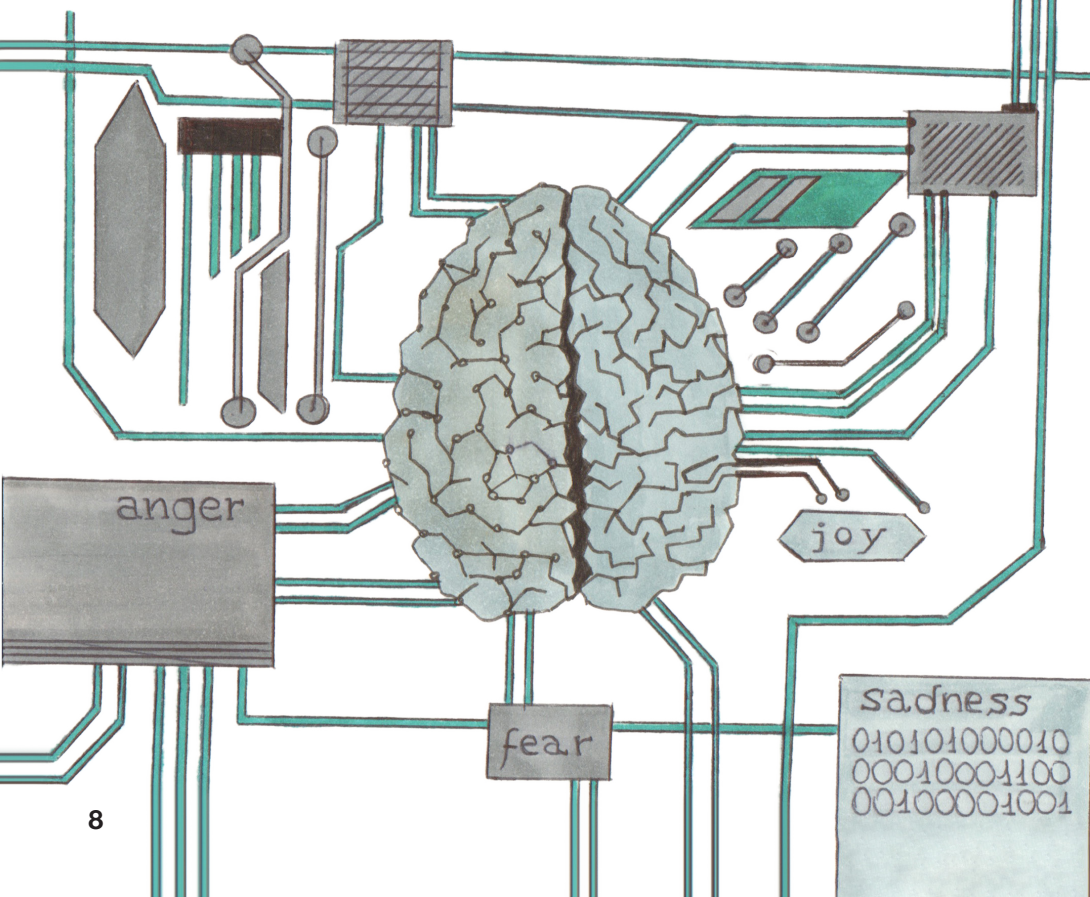
G Come avete già detto, perché acquistare ogni anno un nuovo smartphone? Bisognerebbe pensarci due volte prima di comprarne uno, ricordandoci chi ci va di mezzo.

Il Coltan forse è solo un minerale ma causa morti: infatti gruppi paramilitari cercano di conquistare i territori minerari per accaparrarsi quegli stupidi 10\$ portando avanti da anni guerre civili nell'est congolese. E le multinazionali corrono in soccorso ai padroni delle miniere vendendo loro armi per difendere il territorio minerario in cambio del Coltan.

Forse di fronte all'acquisto di un nuovo cellulare, solo perché il vecchio è passato di moda, dovremmo pensare a quei poveri. Pensate solo che in questi due minuti e mezzo di lettura, sono morti tre bambini in Congo. Riflettiamoci.

Intelligenza artificiale for dummies

Parole Alice Ragaini
Illustrazione Martina Gavazzi



Do androids dream of electric sheep? Se lo domandava Philip K. Dick, nel suo racconto ispiratore di Blade Runner. Come fa Siri a risponderci senza problemi quando le chiediamo qualcosa? Se le macchine fossero intelligenti conquisterebbero il mondo? I robot di nuova generazione riusciranno a integrarsi con la razza umana? Sono state molteplici le domande che mi sono posta quando, per la prima volta, mi sono imbattuta nel termine intelligenza artificiale, così ho deciso di raccogliere un po' di informazioni qua e là, tra vari siti, informatori esterni e archivi segreti dell'FBI, e di condividere con voi ciò che ho scoperto.

L'intelligenza artificiale (AI) coinvolge non solo l'informatica ma anche le scienze cognitive, la neurologia e la psicologia. Il suo scopo è quello di creare macchine in grado di operare, imparare, decidere e agire in modo autonomo. Per colpa di film, libri e fiction televisive siamo spesso portati a credere che



l'intelligenza artificiale si occupi solo di robot ma, vi dico, questa non è tutta la verità; pensiamo solamente a Siri o Alexa, esempi di applicazione che utilizzano l'intelligenza artificiale oggi in commercio e che sono utilizzati da noi anche tutti i giorni. Questi sistemi rientrano nell'ambito dell'AI perché sono in grado di comprendere (anche se in modo parziale) il linguaggio naturale e di rispondere alle richieste dell'utente. Certo, questi sono degli esempi semplici, sistemi limitati e progettati per svolgere una specifica funzione, tuttavia la ricerca nell'ambito dell'AI è ancora in sviluppo e stanno arrivando in commercio "agenti" in grado di interagire anche con il mondo esterno, al di fuori dell'internet. Non si può parlare di AI senza prima essersi soffermati sul significato della parola intelligenza; anche se non esiste una vera e propria definizione, possiamo definire l'intelligenza come "la capacità di affrontare e risolvere con successo situazioni e problemi nuovi". Comprensione, apprendimento, astrazione, ragionamento e comunicazione sono quindi parametri fondamentali per valutare il grado di intelligenza di una macchina. Nelle prossime puntate affronteremo in modo più approfondito AI e Machine Learning (la capacità di auto apprendimento delle macchine) in applicazioni vere. Ma lo sapevate che anche un robot può essere licenziato?

A story to tell

Parole Agata Piatti
Illustrazione Ilaria Asperti



What do an old lady, a writer, a hunter and a police woman have in common? Apparently nothing, but actually they're all part of a story worth telling.

It all started at the dawn of October when our English teacher informed us of a competition to write the script of a play about "being British". This play, organised by Romsey, would be presented in Treviglio later on.

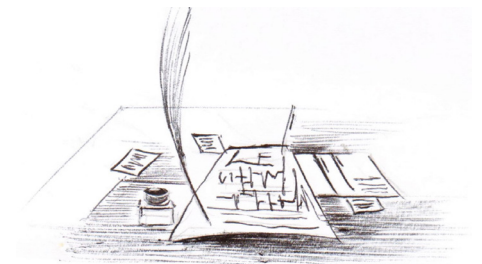
Sceptical at first, my friend dragged me into this experience and we, along with the American exchange student and another girl from liceo classico, began to meet every Thursday with Matteo, the site assistant.

It was hard at the beginning. As we were all either Italians or Americans, we had no idea what "being British" might mean. Matteo advised us to think of a story and its characters in detail first, and then, after a while, to try to add some British features to it. A couple of meetings went by and we finally came up with a story about the murder of an old lady in her own bed and breakfast. The two suspects and a police woman would tell the story in three different monologues, giving the viewers full knowledge of the crime only at the end. Either in groups or alone we started writing each monologue, and, day by day, the story started basically to write itself.

At the meetings, very vague at first, we discussed more and more vivid

details adding British connotations and even a deeper meaning concerning the worldwide known feud between Scottish and English people. Towards the end all we had to decide were the specific settings and the title.

The experience was very challenging but also extremely fun; of course Matteo helped us a lot, but after all it was our story, and thus we had to write, adjust, and think of the character's personalities and backgrounds and maneuver their actions.



It certainly wasn't easy to fix plot holes and think like a surly Scottish hunter or an ambitious writer. Personally, I found analyzing a crime scene as a policewoman would very hard, (I hope not to have failed completely) but in the end we managed to do a good job. To date we have no idea whether we have won, but even though we might not win, it was indeed a fulfilling and forming adventure.



La questione palestinese

Parole Noor Nakhleh

Illustrazione Martina Fasolato

Un argomento che ormai è all'ordine del giorno in tutti i telegiornali e mezzi di comunicazione in generale è la cosiddetta questione palestinese. Pur essendo un tema attuale, le radici e le

motivazioni che lo hanno caratterizzato sono antiche.

Il libro di **Edward W. Said**, uno scrittore americano di origini palestinese, intitolato "**La questione palestinese. La tragedia di essere**

vittima delle vittime" è stato scritto più di vent'anni fa, ma continua a offrire elementi di riflessione di grande rilievo e di una sorprendente attualità. Ci aiuta a cogliere in profondità le ragioni storiche di ciò che oggi sta accadendo in Palestina: il definitivo fallimento degli **accordi di Oslo** e della 'mediazione' statunitense, la **strage** senza fine di ebrei e di palestinesi innocenti e il recente **scandalo** dovuto alla decisione dell'attuale presidente degli Stati Uniti d'America, **Donald Trump**, di spostare l'ambasciata degli Stati Uniti a Gerusalemme.

Ciò che, a mio parere, rende prezioso il contributo dello scrittore è il suo tentativo di ricostruire la 'questione palestinese' a partire dagli inizi dell'intera vicenda: la nascita del **movimento sionista**, l'affermazione della sua ideologia nel contesto della **cultura colonialista europea**, l'avvio del fenomeno migratorio verso la Palestina.

C'è un **tema cruciale** sul quale Said insiste, accumulando un'ampia documentazione. Nei decenni a cavallo fra Ottocento e Novecento, periodo nel quale le potenze europee, in primis l'Inghilterra, decidevano le sorti della Palestina e incoraggiavano il movimento sionista ad occuparla, la Palestina non era un deserto. Era, al contrario, un paese dove viveva una comunità politica e civile composta di oltre seicentomila persone, che dava

nome al territorio e che lo occupava legittimamente da secoli.

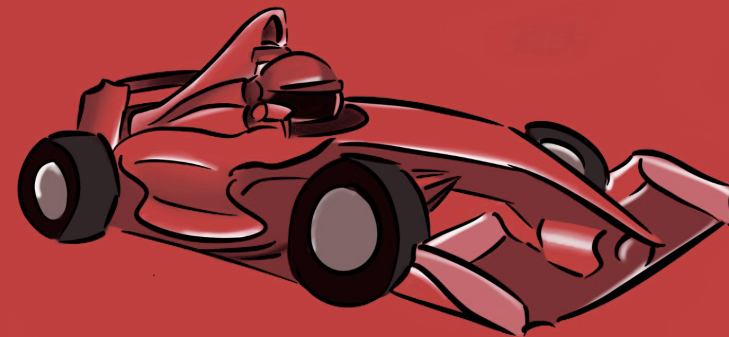
I palestinesi per lo più musulmani, con la presenza di minoranze cristiane e druse, usavano la lingua araba. Grazie al suo livello di istruzione la borghesia palestinese costituiva una élite del Medioriente: intellettuali, imprenditori e banchieri palestinesi occupavano posti chiave nel mondo politico arabo e nelle industrie petrolifere del Golfo Persico. Era questa la **situazione sociale** della Palestina e sarebbe rimasta tale fino alla **proclamazione dello Stato di Israele nel 1948**. In quel momento in Palestina era presente una popolazione di più di un milione e mezzo di persone, mentre solo poco più di mezzo milione di persone costituiva la popolazione ebraica, dopo il flusso migratorio del dopoguerra.

L'intera vicenda dell'invasione sionista della Palestina e della autoproclamazione dello Stato di Israele ruota dunque attorno a una **operazione ideologica** che poi si incarna in una strategia politica: la **negazione dell'esistenza del popolo palestinese**.

Lo scopo principale di questo libro è stato quello di mettere a fuoco e analizzare 'la questione palestinese' dal punto di vista del **popolo invaso**. Ritengo che la frase contenuta nel titolo ('La tragedia di essere vittima delle vittime') sia molto significativa e invito tutti a rifletterci.

Formula 1

Parole **Lucrezia Mantegazza**
Illustrazione **Francesco Avisati**



Ci sono diversi modi di passare la domenica: c'è chi preferisce stare in famiglia per gustarsi una deliziosa lasagna, chi decide di uscire a fare una passeggiata o chi rimane a casa a guardare tutti gli sport possibili e immaginabili.

Questo è lo spazio per voi, amanti di tutti gli sport! Pensate di conoscere tutti gli sport presenti su questo mondo e di sapere tutto sui giocatori? Beh, lasciatemi dire che non è proprio così. E state tranquilli, non siete gli unici!

Di sport poco conosciuti ce ne sono tanti, ma iniziamo a vederne uno.

Uno sport molto conosciuto ma in modo superficiale è la Formula Uno. Si tratta di una competizione automobilistica che si pratica con le cosiddette “monoposto” poiché l'abitacolo ha spazio per una sola persona. Solitamente i piloti sono venti, due per ogni scuderia. A questi due se ne aggiunge un terzo, di riserva. La scuderia è guidata dal “team

principal” che decide le strategie; per la comunicazione durante la gara, piloti e ingegneri sono dotati di cuffie e interagiscono via radio. Un gran premio di Formula Uno si svolge dal venerdì alla domenica della stessa settimana. Il venerdì si svolgono le prove libere in cui il team valuta le strategie migliori da utilizzare durante la gara. Le sessioni di prove del venerdì sono due, una la mattina e una il pomeriggio, entrambe della durata di un'ora e mezza. Solo in questa occasione il pilota di riserva usa la monoposto. Il sabato mattina si svolge l'ultima sessione di prove libere, mentre nel pomeriggio si svolgono le prove ufficiali che definiranno chi avrà la pole position, la prima posizione, e il resto della griglia di partenza. Le prove ufficiali si dividono in tre parti denominati Q1, Q2 e Q3 ognuna delle quali dura 15 minuti. Il pilota esce dai box con una determinata tipologia di gomme a seconda delle condizioni dell'asfalto e inizia un giro

cronometrato della pista. I tre tipi di gomme più usati sono: soft (rosse), supersoft (gialle) e ultrasoft (viola). In caso di pioggia moderata, si ricorre alle gomme da bagnato (blu).

Le posizioni si determinano in base al tempo utilizzato per svolgere un giro, si va dal giro più veloce a quello più lento. Allo scadere dei 15 minuti del Q1, dal 16esimo al 20esimo, si ritirano e partiranno da fondo griglia. Lo stesso avviene allo scadere del Q2, finché nel Q3 rimangono i dieci piloti con i tempi migliori. I piloti possono subire delle penalità, che consistono nell'arretrare di cinque posizioni o partire dall'ultimo posto. Solitamente queste penalità si verificano se una scuderia sostituisce alla macchina di un pilota un componente quando non è concesso dalla FIA (Federazione Internazionale dell'Automobile)

La domenica si svolge la gara nella sede del Gran Premio; la gara non ha un tempo limite ma è strutturata in giri.

Gli incidenti di gara sono comuni e per segnalarli i commissari della FIA usano delle bandiere con appositi significati a seconda del colore. La bandiera gialla singola indica lieve pericolo, la bandiera gialla doppia indica un pericolo abbastanza grave ed è necessario ridurre la velocità. La bandiera rossa indica la sospensione delle prove o della gara, per grave incidente o per pioggia torrenziale. La bandiera verde significa che ogni pericolo segnalato in precedenza è stato risolto. La bandiera nera, accompagnata da un cartello con il numero della monoposto, indica che il pilota è stato squalificato.

Tutto ciò si svolge per ottenere punti e conquistare il titolo di campione del mondo per il pilota e il titolo costruttori per la scuderia.

Detto questo, se desiderate passare una domenica sportiva, ma la vostra squadra del cuore non gioca, accendete la televisione e sintonizzatevi sul canale 207 di Sky!

Editoriale

COSA FARÒ DA GRANDE? - Arianna Camera

I dubbi sul futuro rendono gli studenti titubanti e la paura di non riuscire a conseguire un diploma di laurea o di lavorare per tutta la vita dove non si desiderava bussava alla porta di ogni neomaturato.

Il sistema universitario italiano, visto l'aumento della disoccupazione e l'elevato numero di ragazzi che decidono di cambiare facoltà o di abbandonare gli studi durante il primo anno, ha iniziato a proporre numerosi incontri per l'orientamento durante il liceo.

Anche l'università di Bergamo offre il suo aiuto nell'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro ed è la referente del servizio di counseling di UniBG, la dottoressa Elisabetta Cortinovis, a ribadire l'importanza del progetto sottolineando la grandezza dell'investimento che ogni ragazzo fa sul suo corso di studi.

Laureata in pedagogia e in scienze psicologiche, oltre a frequentare tuttora corsi e master e a dedicarsi alla famiglia, Elisabetta Cortinovis è sempre entusiasta di poter parlare "a tu per tu" con gli studenti delle classi quarte e quinte che si pongono la faticosa domanda, chiedendosi quale indirizzo universitario intraprendere al comple-

tamento dei loro studi liceali.

E dai loro stessi dubbi, dalle ansie e dalle insicurezze che i giovani trovano le risposte, indagando prima di tutto su loro stessi e analizzando in seguito, grazie anche al sostegno di persone qualificate, le loro attitudini e le passioni, sia coltivate nel tempo libero che tra i muri delle scuole.

Il servizio di counseling organizza incontri individuali e di gruppo, che si pongono come fine ultimo quello di indirizzare gli studenti verso la strada del loro futuro, con entusiasmo ed armonia. Il dialogo è sempre aperto e tutti sono invitati a partecipare attivamente, proponendo interrogativi e perplessità, cercando di non farsi frenare mai dalle difficoltà che si potrebbero incontrare in qualsiasi facoltà.

Grazie anche alla Summer School e ai vari OpenDay organizzati su misura per i ragazzi di quarta liceo, i futuri studenti universitari sapranno orientarsi con più sicurezza verso il mondo del lavoro, certi di aver fatto la scelta giusta e di poter intraprendere con serenità e determinazione la loro ascesa lavorativa.

Quinto Piano



Al nostro futuro

Carissime studentesse e carissimi studenti della bergamasca, questo articolo è dedicato a noi e al nostro futuro. L'ultimo sondaggio a cui siete stati invitati a rispondere riguardava la vostra scelta futura e il vostro orientamento universitario. Alle domande hanno risposto ragazze e ragazzi provenienti dai licei Oberdan, Mascheroni, Lussana e Weil, in particolare di quarta e di quinta, con una netta maggioranza di femmine.

Quasi il 90% degli studenti è sicuro o molto sicuro di voler procedere con lo studio universitario, a dimostrazione del fatto che la maturità liceale, non coronata da una laurea, non è percepita come titolo molto riconosciuto a livello lavorativo.

A discapito di ciò, è sconcertante notare che il 25% degli studenti non ha minimamente idea della strada che intende intraprendere e un altro 47,5% ha solo una vaga idea dell'ambito di studio. Si tratta di una delle conseguenze di un mondo volto alla specializzazione degli ambiti del sapere, in cui un ragazzo con una mente poliedrica non si sente pronto ad abbandonare le sue passioni a vantaggio di una sola.

Ad ogni modo, la facoltà che va per la maggiore è medicina, con un 28,8% di preferenze. Non può che essere un dato positivo in una società che evolve velocemente: negli ultimi decenni la strumentazione tecnologica ha trovato grande applicazione nel campo medico e, pertanto, abbiamo bisogno di medici giovani che abbiano familiarità con questi strumenti, allo scopo di garantire la massima tutela dei pazienti. Al secondo posto per numero di preferenze si collocano, invece, le scienze sociali, scelte soprattutto dagli alunni dell'Oberdan. Seguono le scienze pure che, sorprendentemente, hanno maggiore popolarità persino rispetto alla molto quotata ingegneria. All'ultimo posto si collocano le discipline artistiche, preferite solo da una piccola minoranza degli studenti del Weil, i quali, in generale, dopo la loro esperienza liceale, pare preferiscano spostarsi verso altri ambiti.

Per quanto riguarda i poli universitari, escludendo un 16,1% di indecisi, quasi il 50% del campione dichiara di aver intenzione di studiare in Lombardia, mentre solo un esiguo 8,9% sceglierebbe l'Università di Bergamo. Risulta più alto il numero di studenti che intendono studiare in Europa (14,5%) o fuori dall'UE,

The Mask

RISULTATI DEL SONDAGGIO SULL' ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

- Semwell Ferrari (Sondaggio di Margherita Ravasio)



dato da cui emerge che il fenomeno della "fuga dei cervelli" è ancora molto diffuso: la carenza di posti lavorativi per i neolaureati in Italia è un'altra delle conseguenze negative della crisi economica che attanaglia il nostro Paese ormai da una decina di anni.

Le aspettative lavorative rappresentano difatti per molti studenti una delle voci più importanti che stanno alla base della scelta universitaria, seconda solo alla disciplina impartita dall'università. Agli ultimi posti si collocano, invece, le influenze dei genitori e degli amici. Quest'ultimo dato è consolatorio, in quanto attesta che gli studenti bergamaschi hanno la testa sulle spalle e sono abbastanza maturi da saper prendere le proprie scelte in autonomia, senza lasciarsi influenzare dai pensieri altrui e, in particolare, da quelli dei coetanei.

Deludenti sono, invece, le risposte riguardanti gli Open Day e le attività di orientamento svolte a scuola. L'84,5% del campione non ha mai partecipato ad alcun Open Day e il 13% solo a 1 o 2. Si tratta principalmente di studenti di quinta e di una piccola minoranza di studenti di quarta, che sono pressoché gli stessi che hanno partecipato alle

proposte di orientamento avanzate dalla scuola.

È doveroso evidenziare che queste ultime sono percepite come scarsamente utili o solo mediamente utili. Non resta che sperare che in futuro le scuole organizzino attività di orientamento più facili alle aspettative degli studenti.

Concludendo, ci tengo ad evidenziare che la decisione che siete chiamati a prendere, pur non essendo irreversibile, è un passo importante per l'indagine e la definizione del "chi volete essere". Vi invito, quindi, a scegliere con consapevolezza e in autonomia, ponderando attentamente tutte le possibilità che il mondo vi offre. Prendetevi il tempo di cui avete bisogno, eliminate le distrazioni intorno a voi e, in silenzio, cercate di entrare in contatto con voi stessi e con i vostri desideri più profondi. Cercate di capire quali sono le vostre vere passioni, che cosa vi piace autenticamente studiare e che cosa vi rende davvero felici.

È giunto il momento di iniziare a dipingere sulla tela bianca della vostra vita: abbiate il coraggio di essere voi stessi.

The Mask



Intervista a Elisabetta Cortinovis

ABBIAMO INTERVISTATO ELISABETTA CORTINOVIS, REFERENTE DEL SERVIZIO DI COUNSELING OFFERTO DALL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO. - Nadine Di Cio

Ecco quello che ci ha rivelato sul suo lavoro.

1) In che cosa consiste il servizio di counseling?

Il servizio di counseling è un servizio offerto a tutti i ragazzi e alle ragazze che hanno dei dubbi sulla scelta universitaria e necessitano di un accompagnamento volto ad acquisire maggiore consapevolezza sul loro futuro scolastico o professionale.

2) Come viene realizzato il servizio di counseling qui all'università di Bergamo?

L'attività di counseling può essere individuale o di gruppo. La prima avviene su richiesta del singolo studente che si mette direttamente in contatto con il nostro ufficio. Il counseling di gruppo, invece, avviene tramite contatto della scuola che richiede degli incontri di riflessione sul tema della scelta post-diploma da effettuare nelle classi quarte.

3) In cosa consiste il suo lavoro?

Mi occupo in prima persona dell'open day rivolto ai ragazzi di quarta e collaboro con i colleghi per la realizzazione degli open day dei corsi di laurea triennali e magistrali. Seguo direttamente la Summer School estiva rivolta agli alunni di quarta, sempre con il fine di dare loro gli elementi per orientarsi in modo consapevole alla scelta universitaria. Nello specifico mi occupo, appunto, dei progetti di counseling nelle scuole secondarie e degli incontri individuali presso la mia sede: attività che occupa la maggior parte del mio tempo. Infine, effettuo incontri di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e qualcos'altro ancora.

4) Quali problemi riscontra maggiormente negli alunni che chiedono il vostro aiuto?

In realtà non riscontro dei problemi bensì delle preoccupazioni più che lecite sul futuro: il mondo del lavoro, le opportunità che offre uno specifico percorso di studi, l'organizzazione universitaria e le difficoltà che si possono incontrare.

5) Quali sono gli aspetti su cui ci concentra durante i colloqui?

Mi concentro sulla persona che ho di fronte: parte tutto da lei e dalle necessità orientative che in modo diretto o indiretto esprime. Comunque i temi sui quali verte il colloquio riguardano la storia scolastica, gli interessi formativi ed extrascolastici, le aspettative lavorative e le attitudini. A seconda che il colloquio sia individuale o di gruppo mi concentro maggiormente su determinati argomenti. In entrambi i casi reputo fondamentale mostrare loro alcuni

portali come quello di AlmaLaurae e University che rappresentano delle fonti affidabili dove trovare risposte ad alcuni loro dubbi o curiosità sulla formazione post-diploma e la situazione dei laureati in Italia. E infine, cerco di trasmettere l'importanza di imparare ad orientarsi.

6) Che consiglio darebbe ai neodiplomati indecisi sulla facoltà universitaria?

Consiglierei di vivere questo periodo molto importante della loro vita con serenità ed entusiasmo. La preoccupazione non deve paralizzare le decisioni ma spronare a prenderle con maggiore consapevolezza. Ogni corso di laurea può presentare delle difficoltà. Quanto più è profonda la motivazione tanto più tali difficoltà diventano superabili.

7) Visto che lei da consigli agli studenti sul percorso universitario da intraprendere, lei che percorso di studi ha affrontato?

Alle superiori ho frequentato ragioneria, ma dopo il diploma ho capito che la mia vocazione era un'altra, così ho deciso di iscrivermi all'università e "stravolgere" il mio percorso. Ho una prima laurea in Pedagogia, una seconda in Scienze psicologiche e periodicamente frequento master e corsi di formazione perché trovo fondamentale essere sempre aggiornata.

8) Ultima domanda: come fa uno studente a contattarvi?

Per informazioni sui corsi di laurea del nostro ateneo, gli open day o le varie attività informative scrivere a orientamento@unibg.it o contattare lo staff ai seguenti numeri 035.2052271/ 272/ 273. Per gli incontri di counseling scrivere a counseling@unibg.it Approfitto dell'occasione per comunicare ai ragazzi le seguenti date:

16 marzo 2019 Open day Dipartimento di Scienze Aziendali, economiche e metodi quantitativi/ Scuola di Ingegneria/ Dipartimento di Giurisprudenza

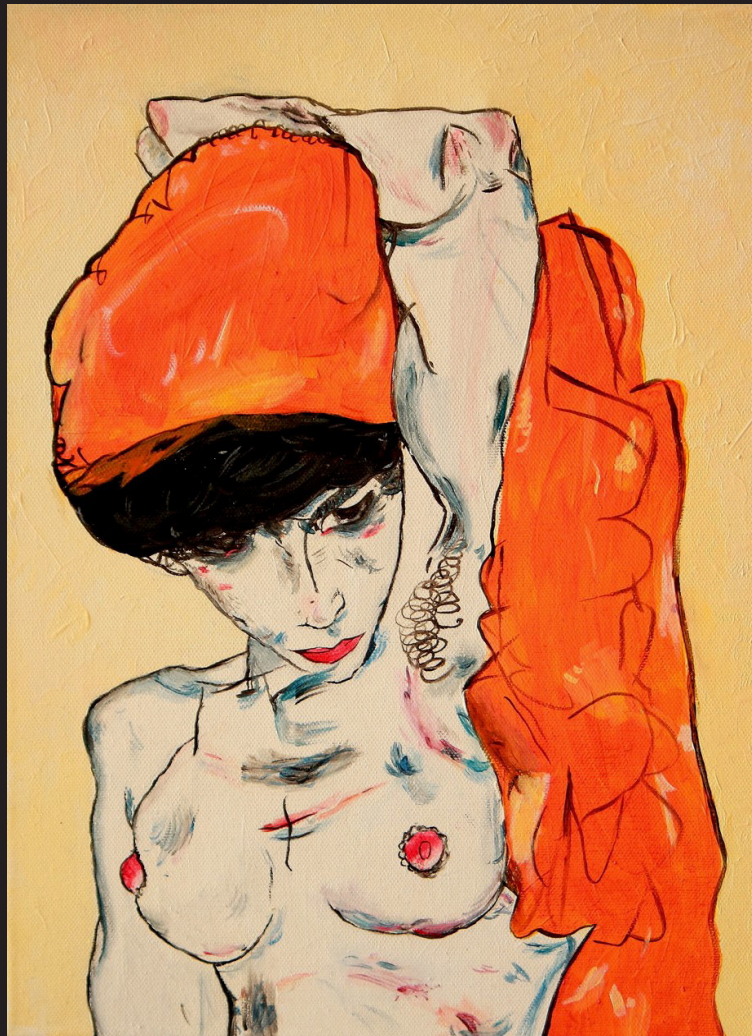
30 marzo 2019 Open day Dipartimento di Scienze Umane e Sociali/ Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere/ Dipartimento di Lettere e Filosofia. 11 maggio 2019: Open day dedicato agli studenti del quarto anno della scuola secondaria di secondo grado. 10-14 giugno 2019: Summer school dedicata ai ragazzi delle classi quarte

Le iscrizioni e i programmi aggiornati delle varie iniziative saranno reperibili sul sito alla pagina www.unibg.it

Partita Tripla

Galleria

Fotografie Alessandro Galbiati



Anna Sacchi
3^F



Leonardo Contardi
3^F



Gaia Bianco
3^F

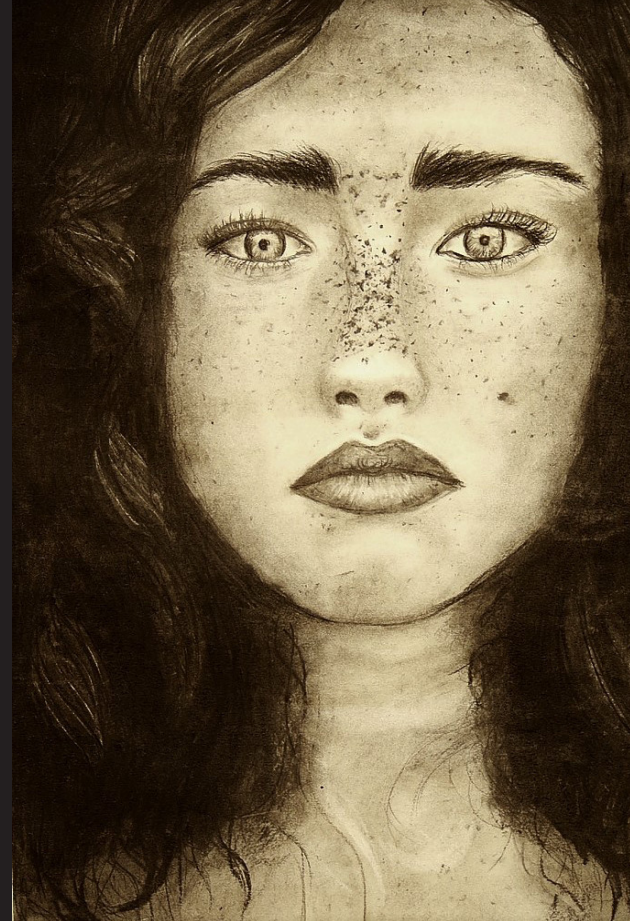


Zoe Brusamolino
3^F



Pietro DeMaio
3^F

Valentina Bettani
3^F





Living the Italian Dream

Parole Irene Pruneri
Illustrazione Dafne Dodesini

Cari Weilliani, sapevate che nei i corridoi del Weil tra professori indaffarati, alunni di fretta e bidelli pignoli, si aggira anche una ragazza statunitense?

Direttamente da Falcon, un piccolo paesino del Colorado, Miranda Mangels ha coraggiosamente deciso di intraprendere un'avventura da exchange student proprio nella nostra scuola.

Ciao Miranda, tutto bene? Or should I say, is everything all right?

M No ti prego... dopo 5 mesi riesco a parlare in italiano ed è davvero fastidioso quando tutti si ostinano a comunicare ancora solo in inglese. Si è vero, sbaglio comunque molto; una volta ad esempio parlando dei miei wisdom teeth ho detto che mi facevano male i denti intelligenti e tutti sono scoppiati a ridere... che imbarazzo!

Ah ma no tranquilla, ti capiamo benissimo! Ma quindi racconta, è vero quello che si dice delle scuole americane? Tutto molto cool?

M Beh dipende dal punto di vista; sicuramente si studia molto meno che qui e non abbiamo mai i compiti a casa, quindi in generale è molto più facile della scuola italiana.

Ti è mai capitato di seguire una materia particolarmente strana?

M Penso le lezioni di Harry Potter... un semestre interamente dedicato al mago più famoso del mondo!

Sembra interessante... chissà se anche al Weil venisse introdotta una materia del genere! Come si svolgeva invece una tua giornata tipo in Colorado?

M Solitamente iniziavo scuola alle 7.20, no kidding. Prima di arrivare a scuola cercavo sempre di passare da Starbucks per una tazza di caffè da condividere con le amiche. A scuola nel mio ultimo anno, le materie che frequentavo erano terminologia medica, patologia medica, anatomia, psicologia

e criminologia. Nel pomeriggio invece, a partire dalle 14.40 frequentavo ogni giorno un corso di teatro; questo fino alle 16.40 quando iniziavo a lavorare come commessa. La sera mi dedicavo al mio secondo lavoro fino alle 24, la cameriera.

Wow! una vita giusto un pochino intensa... come ti sembra quindi vivere a Treviso? E cosa consiglieresti a un americano in visita alla città?

M Treviso mi piace molto, è una città della giusta misura, dove tutti si conoscono. A un americano in visita consiglieri vivamente di evitare di ordinare un cappuccino durante un aperitivo o in generale in un ristorante dopo cena, potrebbe sentirsi "osservato"

Quale ti è sembrata invece la differenza più clamorosa tra adolescenti italiani e americani?

M I ragazzi italiani hanno il vizio di fumare molto di più; però, va ovviamente detto, anche di studiare di più! In generale inoltre i ragazzi nel mio paese tendono spesso ad "etichettarsi": ognuno può essere indie, preppy, roadtrip skater, record shop aesthetic, hippie... Mentre qui in Italia non esistono dei gruppi ben definiti, ognuno ha il proprio stile.

Quindi, quali sono i piani per il futuro?

M Al mio ritorno mi piacerebbe andare all'università a Los Angeles per studiare film/ teatro e mi piacerebbe fare un altro anno in Giappone.

Oltre l'aspetto

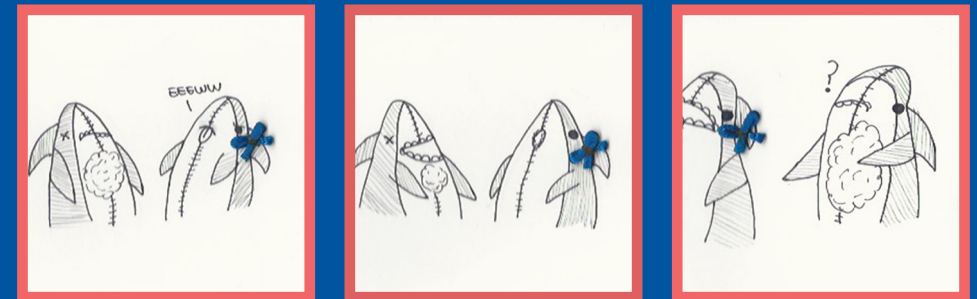
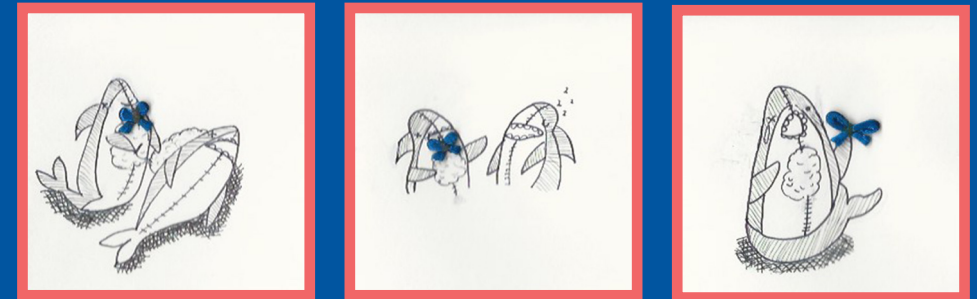
Parole **Laura Gelati**
Storia e illustrazioni **Giulia Canzi**

Questa storia può essere vera oppure no, ciò che importa è la speciale amicizia che tra due squali si creò.

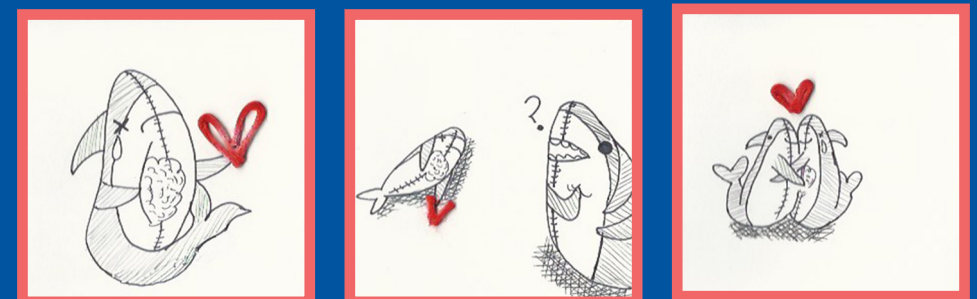
C'era una volta uno squalo, che un giorno incontrò un altro squalo, il quale però era distrutto.



Lo squalo aiutò l'altro, quello distrutto, lavandolo e ricucendolo, e nel farlo esso stesso si rovinò.



Quando lo squalo distrutto, risvegliandosi, vide il suo salvatore, lo trovò in pessime condizioni e disgustato se ne andò.



Lo squalo distrutto e un po' ammaccato, dal dolore, il cuore si era strappato. Per sua fortuna arrivò un terzo squalo, il quale lo accettò, nonostante il suo aspetto.

Tra i due squali nacque un'amicizia senza pari.

Prossimamente al cinema

di Costanza Ruffoni

Quali sono i film più attesi del 2019? Questa è la domanda che ogni appassionato di cinema si pone.

Possiamo dire con certezza che questo sarà l'anno dei cinecomics: la saga degli Avengers, infatti, si sta per concludere e sono sorti spoiler, teorie e ipotesi più o meno fantasiosi sul destino dei personaggi.

Inoltre, Marvel e DC Comics proietteranno sul grande schermo le avventure di eroi già conosciuti, come gli X-Men e Joker, e di nuovi, come Captain Marvel.

Non mancano, infine, i film di fantascienza, avventura e, ovviamente, produzioni a marchio Disney, tra remake e nuove uscite.



Captain Marvel (dall'8 marzo)

Il film segue le vicende di Carol Danvers, che diventa uno degli eroi più potenti quando la Terra viene coinvolta in una battaglia galattica tra due razze aliene. Ambientato negli anni '90, Captain Marvel è il primo cinecomic dedicato interamente a una protagonista femminile.



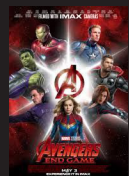
Dumbo (dal 28 marzo)

Il remake è liberamente ispirato al classico Disney del 1941 e segue le vicende del piccolo elefantino volante e della famiglia di un ex-artista circense, il tutto immerso nelle classiche atmosfere cupe di Tim Burton.



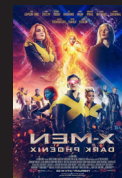
After (dall'11 aprile)

Il film racconta la storia di Tessa, ragazza e figlia modello, con una relazione stabile con un fidanzato dolce e affidabile. La sua vita però avrà una drastica svolta il primo anno di college quando incontrerà il misterioso Hardin Scott, ragazzo arrogante e ribelle che le farà mettere in dubbio ciò che vuole realmente dalla vita.



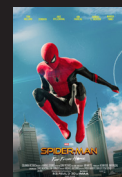
Avengers: Endgame (dal 24 aprile)

Reduci della sconfitta contro il titano Thanos, che ha già sterminato metà della popolazione mondiale, gli Avengers dovranno tornare in campo per portare a termine la loro missione. È la più grande sfida che i Vendicatori abbiano mai affrontato: questa volta nessuno sarà risparmiato, siamo alla fine dei giochi.



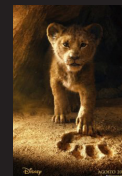
X-Men: Dark Phoenix (dal 6 giugno)

Il nuovo episodio della saga racconta la storia di Jean Grey che, in seguito ad un'esplosione solare, perde il controllo dei suoi poteri psichici e si trasforma nella terribile Fenice Nera. Gli X-Men dovranno unire le forze, alleandosi con l'indomita Mystica e l'imprevedibile Magneto, per salvare la loro amica.



Spider-man: Far from Home (dal 4 luglio)

Dopo i fatti narrati in Avengers: Endgame, Peter Parker e i suoi amici si recano in Europa per le vacanze estive. Il gruppo, però, fatterà a rilassarsi; Peter infatti sarà costretto ad aiutare Nick Fury a scoprire il motivo per cui alcune strane creature stanno causando disastri naturali e distruggendo il continente. Ci saranno inoltre nuovi personaggi, ancora avvolti nel mistero.



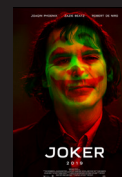
Il re leone (dal 21 agosto)

Riadattamento cinematografico del classico Disney del 1994, il film segue le avventure di Simba. La savana è in festa per la nascita del figlio del re Mufasa, il piccolo leone che prenderà il posto del padre a tempo debito. Ma non tutti nel regno celebrano l'arrivo del nuovo cucciolo: Scar, il fratello di Mufasa e precedente erede al trono, progetta e riesce nell'intento di esiliare Simba. Con l'aiuto di Timon e Pumbaa, il legittimo successore di Mufasa dovrà imparare a crescere e capire come sconfiggere lo zio, riconquistando ciò che gli spetta di diritto.



IT: capitolo 2 (dal 6 settembre)

La storia, ambientata 27 anni dopo il primo film, vede protagonisti i ragazzini del Loser Club ormai cresciuti, che erano riusciti a sconfiggere Pennywise, una misteriosa entità con le fattezze di un clown che si manifesta per rapire ed uccidere i bambini nella cittadina di Derry. Quando il malefico pagliaccio ritorna, i protagonisti dovranno prepararsi ad un nuovo scontro.



Joker (dal 4 ottobre)

Questo spin-off dei famosi film di Batman sarà interamente incentrato sulla storia di Arthur Fleck, un comune cittadino americano che si guadagna da vivere improvvisandosi clown, ma senza riscuotere molto successo. Tormentato dalla condizione dura e squallida nella quale si ritrova, comincerà ad intraprendere un cammino che lo porterà ad essere quello che tutti conoscono come l'acerrimo nemico del Cavaliere Oscuro, il Joker.

Oroscopus

Illustrazioni Sandra Fernandez e Silvia Gardini

Ariete



Ecco i caproni dello zodiaco... lo diventerete davvero se per quest'anno non vi impegnerete seriamente! In amore nuovi sbocchi e nuove esperienze... ah no, è solo il vostro letto che ancora dopo tanti anni sa bene come conquistarvi. Non disperate, potete sempre contare sulla profonda amicizia delle macchinette della scuola che vi tengono compagnia ogni giorno.

Toro



Quest'anno i nostri amici Toro stanno un po' dormendo sugli allori... Dopo l'anno appena passato pieno di cambiamenti e successi, effettivamente fate bene. Ma forse dovrete far entrare quel ragazzo/a che aspetta solo voi, no? O quello/a che non fa altro che parlare di voi... Insomma, abbassate un po' quelle corna!

Gemelli



Mercurio governerà i Gemelli. La vostra vita nel 2019 potrà definirsi più che brillante. Ma attenti all'ombra di Nettuno negativo; pensavate di passare un anno tranquillo... e invece! Se riuscirete a non perdere la vostra innata carica, alla fine riceverete un premio, una scatola di ciambelle di Homer Simpson, un letto e un pigiama che scalderebbe anche il permafrost. Basta poco per farvi felici.

Cancro



Questo segno ha iniziato l'anno zitto zitto... ma vedrete quante sorprese ci riserverà! Finalmente una bella media sufficiente senza aver augurato incidenti a nessun professore, il che è già un grande traguardo, chissà che altro! Potrebbe addirittura riuscire a finire una delle tante serie o libri che legge contemporaneamente... o forse sogniamo troppo in grande!

Leone



Basta girare attorno alla vostra crush come con una preda, è il momento di agire! Non vorrete avere la targa di 'single dello zodiaco'... Okay, forse è meglio che vi concentrate su altro, come per esempio la caccia alle merendine, che vi riesce benissimo.

Vergine



Un segno molto bello e intelligente... ma attenzione all'aria di superiorità che avete a volte: se non verrete motivati, l'unica cosa che supererete saranno gli esami del sangue! Niente che un po' di shopping non possa curare, se non fosse che i vostri portafogli chiedono pietà! Iniziate ad essere gentili con loro!

Segni di Aria

Segni di Acqua

Segni di Fuoco

Segni di Terra

Bilancia



Cari amici bilancia, un meteorite di dimensioni colossali sta precipitando verso di voi, portando nuove minacce e distruzione... eccolo! È Netflix! Dovrete essere forti e preservare la vostra vita sociale, le amicizie, gli affetti... Ehi, ma quella è la terza stagione di Stranger Things? Okay, forse vi è concesso arrendervi...

Scorpione



Ah poveri scorpioni... sempre in balia delle vostre emozioni. Vi do io un buon proposito! Lasciate andare quelle persone che non vi fanno bene e ricucite le ferite. Non vorrete perdervi tutte le gioie che ci riserva la vita, come il cibo! Vi accorgete presto di come una bella teglia di lasagne possa ricaricarvi al massimo!

Sagittario



I sagittario, che sono segni molto chiusi, timidi e misteriosi, tra i buoni propositi del nuovo anno, si sono ripromessi di aprirsi alle nuove conoscenze e di mantenere quelle vecchie. Potete farcela con qualche difficoltà... Okay, un po' di difficoltà... Okay, molte difficoltà! Consolatevi, sta arrivando il vostro gatto, con lui sì che date il meglio di voi!

Capricorno



È un periodo tranquillo e sereno per gli amici capricorno...ma non per molto! Urano sta transitando nella vostra orbita il che denoterà... nah, scherzo: sarete solo presi da ansia, stanchezza e stress. Una cosa da nulla no? Su, forza e coraggio, siete abituati agli alti e bassi!

Acquario



Per voi è un periodo felice e stabile, i rapporti con il vostro ragazzo/a vanno a gonfie vele... siete in ottima forma.. avete grandi obiettivi... Oh, aspettate! La vedo! È l'ennesima insufficienza.. Beh, non può andare tutto così bene, no? Meglio togliere la testa dalle nuvole e rimetterla nel vostro acquario!

Pesci



I vostri sforzi saranno ripagati, vi state impegnando molto e state mettendo tutto voi stessi in ciò che fate. Attenti però ai cambiamenti, dovete fare le scelte giuste: forse non è stata un'ottima idea iscriversi a 3 corsi diversi, in palestra e al corso di cucina della vostra vicina... Rilassatevi un po', dopo tutto l'anno è appena iniziato!

Iipse Dixit

P.: “Ma quante persone interroga?”

Prof. S.: “Subito”

P.: “Sì, ma quante?”

Prof.S.: “Subito!”

Prof. R.: “Non mangiare! Verga è il nutrimento, è Verga la crema!”

Prof. C.: “L’aereo è la negazione della distanza spazio temporale”

Prof.ssa C.: “Vi ho infarcito come un tacchino al ringraziamento”

Prof. R. entra, si gira verso la lavagna e scrive “Mostrare maturità significa trattenere la pipì”

Prof.ssa M.: “Non puoi andare in metropolitana e dire a qualcuno muori”

M.: “Ma quindi Dante scava e arriva in Cina?”

Prof. R. esasperato esce dalla porta

X.: “Lei crede nel destino?”

Prof. M.: “L’importante è che il destino creda in me”

Inviare gli strafalcioni di alunni e professori alla mail: ilweillero@gmail.com !

weillero

ilweillero@gmail.com



Direttrici Laura Gelati e Agata Piatti

Grafica ed impaginazione Paolo Accogli, Laura Gelati, Eva Armani, Virginia Calabrese, Jacopo Panciroli e Vanessa Russo

Coordinamento Prof. Alberto Sana

Tutti gli studenti possono partecipare al giornalino!

Leggi il giornalino online all’indirizzo:

<http://www.liceosimoneweil.it/rassegna-stampa/>

 **Il Weillero**

 **@justweilpeople**